

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa**1.1. Identificatore del prodotto**

Nome commerciale : CELON
Codici prodotto: consultare servizio commerciale

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Detergente acido disincrostante
Usi industriali[SU3], Usi professionali[SU22]
Prodotti per il lavaggio e la pulizia (tra cui prodotti a base di solventi)
Usi sconsigliati
Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

AEB SpA - Via Vittorio Arici 104 25134 S.Polo Brescia (BS) Italy Tel. +39.030.2307.1 Fax +39.030.2307281

Email: info@aeb-group.com - Internet: www.aeb-group.com

Email tecnico competente/technical dept.: sds@aeb-group.com

Prodotto da
AEB SpA
Via Vittorio Arici, 104 - S.Polo
25134 Brescia

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centralino/Switchboard +39.030.2307.1 - (h 8.30-12.00 13.30-18.00)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

2.1.1 Classificazione ai sensi della Direttiva 1999/45/CEE:

Classificazione:

C; R34

Natura dei rischi specifici attribuiti:

R34 - Provoca ustioni

Il prodotto è corrosivo e, se portato a contatto con la pelle, provoca ustioni, distruggendo l'intero spessore del tessuto cutaneo.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme alla direttiva (CE) n. 1999/45:

Simboli previsti:

C - Corrosivo

Natura dei rischi specifici attribuiti:

R34 - Provoca ustioni

Consigli di prudenza:

S24/25 - Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.

S26 - In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico

S45 - In caso di incidente o malessere consultare immediatamente un medico - mostrargli l'etichetta

Contiene:

ACIDO ORTOFOSFORICO

Contiene (Reg.CE 648/2004):



< 5% Tensioattivi non ionici
Ad uso esclusivamente professionale

2.3. Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII L'utilizzo di questo agente chimico comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso Dlgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscela

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
ACIDO ORTOFOSFORICO	> 30 <= 50%	C; R34 Skin Corr. 1B, H314	015-011-00-6	7664-38-2	231-633-2	01-2119485 924-24-XXX X
ALCOOL GRASSO ALCOSSILATO POLIMERO	> 0,1 <= 1%	Xi; R38 N; R50 Skin Irrit. 2, H315; Aquatic Acute 1, H400				
CLORURO DI DIMETILDIOTTILAMMINA	> 0,1 <= 1%	C; R34 Xn; R22 N; R50 Acute Tox. 4, H302; Skin Corr. 1B, H314; Aquatic Acute 1, H400		5538-94-3	226-901-0	

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato.
CHIAMARE UN MEDICO.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.
Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.
Consultare immediatamente un medico.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.
Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione:

Somministrare acqua con albume; non somministrare bicarbonato.
Non provocare assolutamente il vomito od emesi. Ricorrere immediatamente a visita medica.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

SEZIONE 5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Nessun dato disponibile.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia.

Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.

Impedire che penetri nella rete fognaria.

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori o delle polveri. Vedere anche il successivo paragrafo 8. Durante il lavoro non mangiare né bere.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati. Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti. Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

7.3. Usi finali specifici

Usi industriali:

Manipolare con estrema cautela.

Stoccare in luogo ben areato ed al riparo da fonti di calore.

Usi professionali:

Manipolare con cautela.

Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore,

Tenere il contenitore ben chiuso.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

=====

Relativi alle sostanze contenute:

ACIDO ORTOFOSFORICO

TLV: 1 mg/m³ come TWA 3 mg/m³ come STEL (ACGIH 2004).

MAK: (Frazione inalabile) 2 mg/m³ Categoria limitazione di picco: I(2); Gruppo di rischio per la gravidanza: C; (DFG 2005).

EU OEL: 1 mg/m³ (8h), 2 mg/m³ (breve periodo).

8.2. Controlli dell'esposizione



Controlli tecnici idonei:

Usi industriali:

Nessun controllo specifico previsto

Usi professionali:

Nessun controllo specifico previsto

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166).

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani

Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)

ii) Altro

Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle.

c) Protezione respiratoria

Qualora l'utilizzo comporti lo sviluppo di gas, fumi, vapori, dotarsi di maschera di protezione delle vie respiratorie

secondo EN136 o EN140.

d) Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:

=====

Relativi alle sostanze contenute:

ALCOOL GRASSO ALCOSSILATO POLIMERO

Equipaggiamento di protezione personale:

Protezione delle vie respiratorie: Proteggersi nel caso di sviluppo di vapori/aerosoli.

Protezioni delle mani: Guanti resistenti ai prodotti chimici (EN 374).

Materiali idonei anche per contatto diretto e prolungato (raccomandazioni: fattore di protezione 6, corrispondente a > 480min di tempo di permeazione secondo EN 374): nitrilcaucciù (NBR) - 0,4mm spessore.

Ulteriori indicazioni: le informazioni si basano sui nostri test, su dati bibliografici e sulle informazioni dei produttori di guanti o si ricavano, per analogia, da sostanze di simile composizione. Bisogna tener presente che, a causa di diversi fattori (ad es. La temperatura), la durata d'uso di un guanto di protezione contro gli agenti chimici può essere in pratica notevolmente inferiore al tempo di permeazione secondo EN 374.

A causa della grande molteplicità dei tipi, è opportuno osservare le istruzioni d'uso dei produttori.

Protezione degli occhi: occhiali di protezione con schermi laterali (occhiali a gabbia (EN 166).

Protezione del corpo: Scegliere il mezzo protettivo idoneo secondo l'attività e l'esposizione, per es. Grembiule, stivali, indumenti idonei (DIN-EN 465).

Misure generali di protezione ed igiene: si devono osservare le consuete misura precauzionali per la manipolazione dei prodotti chimici. In aggiunta alle indicazioni di protezione personale, indossare indumenti da lavoro chiusi.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	liquido limpido di colore verde	
Odore	non determinato	
Soglia olfattiva	non determinato	
pH	2,1 ± 0,5 (20°C; sol. 1%)	
Punto di fusione/punto di congelamento	non determinato	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	non determinato	
Punto di infiammabilità	non pertinente	
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	non pertinente	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non pertinente	
Tensione di vapore	non determinato	
Densità di vapore	non determinato	
Densità relativa	1,30 ± 0,05 (20°C)	
Solubilità	in acqua	
Idrosolubilità	miscibile in tutte le proporzioni	
Coefficiente di ripartizione:	non determinato	
Temperatura di autoaccensione	non pertinente	
Temperatura di decomposizione	non pertinente	
Viscosità	non determinato	
Proprietà esplosive	non pertinente	
Proprietà ossidanti	non pertinente	

9.2. Altre informazioni

Conduttività: 5 mS/cm (25°C; sol. 1%)

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Acido

10.2. Stabilità chimica

Stabile a temperatura ambiente e nelle normali condizioni d'uso
Corrosivo per il cemento.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reagisce esotermicamente con l'acqua.
Reagisce energicamente con agenti riducenti, basi forti, materiali organici e cloruri. La reazione con i più comuni metalli può liberare ossigeno.

10.4. Condizioni da evitare

Fonti di calore dirette e quanto previsto al 10.3

10.5. Materiali incompatibili

Può generare gas infiammabili a contatto con ditiocarbammati, mercaptani ed altri solfuri organici, metalli elementari, agenti riducenti forti.

Può generare gas tossici a contatto con fluoruri inorganici, sostanze organiche alogenate, solfuri, nitruri, nitrili, organofosfati, fosfotioati, agenti ossidanti forti.

Può infiammarsi a contatto con ditiocarbammati, metalli elementari, nitruri.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

idrogeno, gas irritanti

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

- (a) tossicità acuta: non applicabile
- (b) irritazione: non applicabile
- (c) corrosività: Il prodotto è corrosivo e, se portato a contatto con la pelle, provoca ustioni, distruggendo l'intero spessore del tessuto cutaneo.
- (d) sensibilizzazione: non applicabile
- (e) tossicità a dosi ripetute: non applicabile
- (f) cancerogenicità: non applicabile
- (g) mutagenicità: non applicabile
- (h) tossicità per la riproduzione: non applicabile

=====
Relativi alle sostanze contenute:
ACIDO ORTOFOSFORICO

Vie di esposizione: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi aerosol e per ingestione.
Rischi per inalazione: Una contaminazione pericolosa dell'aria non sarà raggiunta affatto o lo sarà molto lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C.

Effetti dell'esposizione a breve termine: La sostanza e' corrosiva per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio. Corrosivo per ingestione.

Rischi acuti / sintomi:

Inalazione: Sensazione di bruciore. Tosse. Respiro affannoso. Mal di gola.

Cute: Arrossamento. Dolore. Ustioni cutanee. Vesciche.

Occhi: Dolore. Arrossamento. Gravi ustioni profonde.

Ingestione: Dolore addominale. Sensazione di bruciore. Shock o collasso.

ALCOOL GRASSO ALCOSSILATO POLIMERO

DL50/orale/ratto: >2000 mg/kg

Inalatoria/ratto: 8h (IRT) Non è stato osservato alcun caso di mortalità nei tempi di esposizione indicati, come risulta da studi su animali.

Irritazione primaria cutanea/coniglio: Irritante (test di Draize)

Irritazione primaria delle mucose/coniglio: non irritante (test di Draize)

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

=====

Relativi alle sostanze contenute:

ACIDO ORTOFOSFORICO

Effetti sull'ambiente: acido, elemento nutritivo di alghe indesiderabili.

Ecotossicità:

Gambusie TLm 138 mg/l 24/26 ore in acqua torbida 22-24°C

ALCOOL GRASSO ALCOSSILATO POLIMERO

Ittiotossicità: Leuciscus idus/CL50 (96 h): 1 - 10 mg/l

Invertebrati acquatici: CE50 (48 h): 1 mg/l

Piante acquatiche: CE50 (72 h): 0,1 - 1 mg/l

Microorganismi/Effetti sui fanghi attivi: DIN/EN/ISO 8192

Fanghi attivi: 1000 mg/l

Tossicità cronica per gli invertebrati acquatici: Daphnia magna/NOEC (21 d): 0,25 mg/l

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

=====

Relativi alle sostanze contenute:

ACIDO ORTOFOSFORICO

Mentre l'acidità può essere neutralizzata tramite la naturale durezza dell'acqua, il fosfato può persistere indefinitamente.

ALCOOL GRASSO ALCOSSILATO POLIMERO

Metodo di prova: mod. OECD 301E

Metodo di analisi: sostanza attiva al bismuto

Grado di eliminazione: >=90%

Metodo di prova: OECD 301B; ISO 9439; 92/69/EEC, C.4-C

Metodo di analisi: formazione del CO2 del valore teorico

Grado di eliminazione: > 60% (28 d)

Valutazione: Facilmente biodegradabile

Domanda chimica di ossigeno (COD): 2270 mg/g

12.3. Potenziale di bioaccumulo

=====

Relativi alle sostanze contenute:

ACIDO ORTOFOSFORICO

Nulla

ALCOOL GRASSO ALCOSSILATO POLIMERO

N.D.

12.4. Mobilità nel suolo

=====

Relativi alle sostanze contenute:
ALCOOL GRASSO ALCOSSILATO POLIMERO
N.D.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato
Regolamento (CE) n. 2006/907 - 2004/648

Il(l) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è(sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal regolamento CE/648/2004 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU**

UN3264 LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (Acido fosforico in miscela)

Eventuale esenzione ADR se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg

**14.2. Nome di spedizione dell'ONU**

UN3264 LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (Acido fosforico in miscela)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe : 8

Etichetta : 8

Codice di restrizione in galleria : E

Quantità limitate : 1 L

EmS : F-A, S-B

14.4. Gruppo d'imballaggio

II

14.5. Pericoli per l'ambiente

Prodotto non pericoloso per l'ambiente

Contaminante marino : No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni

dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 1.1. Identificatore del prodotto, 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati, 2.2. Elementi dell'etichetta, 2.3. Altri pericoli, 3.1 Sostanze, 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza, 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura, 8.1. Parametri di controllo, 8.2. Controlli dell'esposizione, 9.2. Altre informazioni, 10.1. Reattività, 10.2. Stabilità chimica, 10.3. Possibilità di reazioni pericolose, 10.4. Condizioni da evitare, 10.5. Materiali incompatibili, 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi, 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici, 12.1. Tossicità, 12.2. Persistenza e degradabilità, 12.3. Potenziale di bioaccumulo, 12.4. Mobilità nel suolo, 12.6. Altri effetti avversi, 14.1. Numero ONU, 14.2. Nome di spedizione dell'ONU, 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori, 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Descrizione delle frasi di rischio esposte al punto 3

R22 = Nocivo per ingestione

R34 = Provoca ustioni

R38 = Irritante per la pelle

R50 = Altamente tossico per gli organismi acquatici

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H315 = Provoca irritazione cutanea

H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.

H302 = Nocivo se ingerito.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 1999/45/CE.

Direttiva 2001/60/CE.

Regolamento 2008/1272/CE.

Regolamento 2010/453/CE.

La presente scheda è stata redatta, in buona fede, dall'ufficio tecnico AEB sulla base delle informazioni disponibili alla data dell'ultima revisione. Il preposto deve periodicamente informare gli addetti sui rischi specifici cui vanno incontro nell'utilizzo di questo sostanza/prodotto. Le informazioni qui contenute si riferiscono soltanto alla sostanza/preparazione indicata e possono non valere se il prodotto viene utilizzato in modo improprio o in combinazione con altri. Nulla qui contenuto deve essere interpretato come garanzia, sia implicita o esplicita. E' responsabilità dell'utilizzatore assicurarsi dell'opportunità e della completezza delle informazioni qui contenute per il proprio particolare uso.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CELON

Emessa il 06/02/2013 - Rev. n. 2 del 29/06/2012

10 / 10

Conforme al regolamento (CE) n. 453/2010 del 20 Maggio 2010

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente. (IIXX0170)

Variazioni alla precedente edizione: § 3.2
